F.P.G.G.

Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Generali

Iscritto all'albo n. 1109, 1a Sezione speciale Fondi Pensione Preesistenti

Piazza Duca degli Abruzzi, 2 – Trieste

www.fp-gg.it

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

(Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2025)

Fondo Pensione dei Dipendenti delle società del Gruppo Generali

IL PRESIDENTE

(Marcello Schiera)

IL VICE PRESIDENTE

(Antonio De Poli)

F.P.G.G.

Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Generali

Iscritto all'albo n. 1109, 1a Sezione speciale Fondi Pensione Preesistenti

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

Principali riferimenti normativi esterni 4

Principali riferimenti normativi interni correlati 4

PREMESSA 4

FONDO PENSIONE DEI DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GENERALI 4

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO 5

L'Assemblea dei Delegati 6

Il Consiglio di Amministrazione 6

Il Presidente e Vice Presidente 7

Il Direttore Generale 7

Il Collegio dei Sindaci 7

Revisore legale dei conti esterno 8

La Funzione di revisione interna 8

La Funzione di gestione dei rischi 8

La Funzione Finanza 9

I Soggetti incaricati della gestione assicurativa 9

Il Service Amministrativo 9

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO 10

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 10

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI 11

Identificazione dei rischi 11

Misurazione dei Rischi 11

Controllo e gestione dei rischi 11

Reportistica di rischio 12

POLITICA DI REMUNERAZIONE 12

Finalità e principi della Politica di Remunerazione 12

I destinatari 12

Politica retributiva a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione 13

Politica retributiva a favore dei componenti dell'Organo di Controllo 13

Politica retributiva a favore del Direttore Generale 13
Politica retributiva a favore dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali 13
Remunerazione e sostenibilità 14
Governance e Compliance 14
- *Assemblea dei Delegati* 14
- *Consiglio di Amministrazione* 14
- *Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali – Sistema di controllo* 14
- *Obblighi informativi* 15

RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi esterni

- Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (D.Lgs. 252/2005) come modificato dal Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147 (D.lgs. 147/2018), di recepimento della Direttiva europea 2016/2341 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016.
- Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 - Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.
- Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 - Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento.

Principali riferimenti normativi interni correlati

- Politica di audit.
- Politica di gestione dei rischi.
- Politica di esternalizzazione.
- Politica di gestione dei conflitti d'interesse.
- Documento sulla politica di investimento.
- Manuale operativo delle procedure.

PREMESSA

Il presente documento è redatto dal Fondo Pensione dei Dipendenti delle società del Gruppo Generali ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005 e della Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 ed ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione, dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- la politica di remunerazione adottata.

Il presente documento viene revisionato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo con cadenza annuale e pubblicato unitamente al bilancio d'esercizio.

FONDO PENSIONE DEI DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GENERALI

Il Fondo Pensione dei Dipendenti delle società del Gruppo Generali (di seguito il "Fondo") è stato costituito a Trieste con atto del 28 giugno 1988, in attuazione dei CCNL e/o dei vigenti Accordi e/o Regolamenti Aziendali applicati al personale (di seguito denominati "Fonti Istitutive").

Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.
Il Fondo ha la forma giuridica di associazione non riconosciuta, è iscritto all'Albo tenuto dalla Covip al numero 1109 ed è in regime di contribuzione definita per cui l'entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

Il Fondo ha lo scopo di attuare le forme pensionistiche complementari al sistema obbligatorio e le garanzie assicurative accessorie.

Possono aderire al Fondo i dipendenti non dirigenti delle Società del Gruppo Generali per i quali trovano applicazione le Fonti Istitutive.
Il Fondo ha per destinatari delle prestazioni:
- i dipendenti in servizio delle suddette Società del Gruppo Generali;
- i dipendenti in quiescenza;
- gli ex dipendenti che intendano mantenere in vigore la propria posizione nel Fondo.

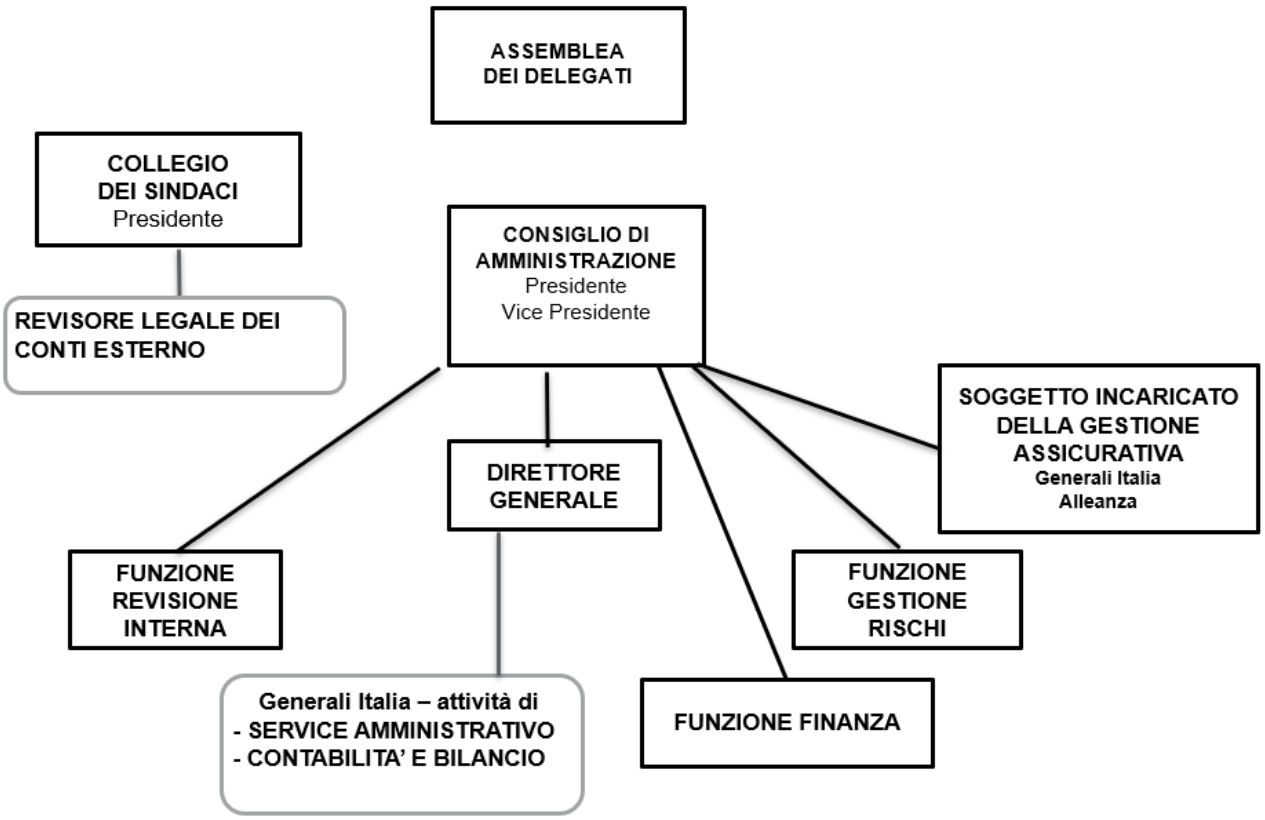
Il Fondo è strutturato secondo una gestione monocomparto secondo quanto previsto dalle Fonti Istitutive; il monocomparto assicurativo garantito è destinato ad accogliere anche il conferimento tacito del TFR; le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono per Statuto affidate integralmente in gestione mediante convenzioni con soggetti gestori abilitati e con condizioni definite nelle Fonti Istitutive.

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Il sistema di governance del Fondo è conforme ai principi normativi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, ai provvedimenti dell'organismo di vigilanza COVIP e alle disposizioni dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione approva periodicamente l'aggiornamento dei documenti inerenti l'assetto organizzativo, che illustrano i compiti, doveri e responsabilità degli Organi e dei soggetti coinvolti nella gestione del Fondo.

Si riporta la rappresentazione grafica della struttura del Fondo.



Di seguito si descrivono le diverse componenti della struttura organizzativa del Fondo, rappresentata nel grafico di cui sopra.

L'Assemblea dei Delegati

L'Assemblea, formata dai Delegati eletti dagli Associati effettivi, delibera sulle materie alla stessa attribuite dall'art. 16 ss. dello Statuto, fra le quali: l'approvazione del Bilancio; l'elezione di metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci; il conferimento dell'incarico alla società di revisione su proposta del Collegio dei Sindaci; l'approvazione delle direttive generali e degli indirizzi del Fondo; le modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione e del Regolamento Elettorale.

Il Consiglio di Amministrazione

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono previste dall'art. 20 dello Statuto del Fondo. In particolare, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, con facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
Secondo quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione decide i criteri per la gestione del Fondo e, a tutela del risparmio previdenziale, provvede a vigilare e a controllare che tale gestione sia conforme alle disposizioni dello Statuto nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti. In particolare:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi e revisione interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni / attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce il piano di emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria**;**
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- nomina il Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre delibera in ordine all'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenute disposizioni normative o delle Fonti istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP.
Infine il Consiglio di Amministrazione, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari.

In particolare, con specifico riferimento al processo di investimento, come previsto dall'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica il rispetto della politica di investimento e che essa sia idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le eventuali proposte formulate dalla Funzione Finanza, adottando le relative determinazioni nel rispetto dei vincoli imposti dalle Fonti Istitutive e dallo Statuto;
- revisiona periodicamente con cadenza almeno triennale la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza.

Il Presidente e Vice Presidente

Le attribuzioni del Presidente sono previste dall'art. 22 dello Statuto del Fondo. In particolare:
- il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio;
- il Presidente del Fondo deve ottemperare a tutte le disposizioni della COVIP, fornire le informazioni da essa richieste, trasmettere ogni variazione delle Fonti Istitutive unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate e comunicare le sopravvenute variazioni delle condizioni di onorabilità dei componenti degli organi statutari;
- in caso di impedimento del Presidente, il VicePresidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio e assolve gli obblighi del Presidente.

Il Direttore Generale

Le attribuzioni del Direttore Generale sono previste dall'art. 26 dello Statuto del Fondo. In particolare:

- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili;
- realizza l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione;
- supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Il Collegio dei Sindaci

Le attribuzioni del Collegio dei Sindaci sono previste dall'art. 24 dello Statuto del Fondo, in particolare:

- vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna;
- segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 co. 4 del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Revisore legale dei conti esterno

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto del Fondo, ha conferito l'incarico di revisione a un revisore esterno su proposta del Collegio Sindacale.

La Funzione di Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna è stata istituita dal Fondo in adempimento all'art. 5 bis del D. Lgs. n. 252/2005. Il Fondo, previa autorizzazione di COVIP, ha esternalizzato la Funzione di revisione interna alla Funzione di internal audit di Generali Italia.

La Funzione di Revisione Interna svolge le seguenti attività:

- valuta l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di ogni altro elemento del Sistema di Governo;
- valuta l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate e dei controlli sulle stesse;
- supervisiona l'efficacia dei flussi informativi tra i vari settori del Fondo, l'adeguatezza del Sistema Informativo e la correttezza delle informazioni trasmesse;
- valuta l'efficacia delle rilevazioni contabili in coordinamento con il Collegio dei Sindaci;
- valuta l'adeguatezza dei piani di emergenza del Fondo proponendo correzioni e miglioramenti; tale controllo è esteso anche ai piani di emergenza dei fornitori di attività esternalizzate che il Fondo deve acquisire;
- formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulla base dei risultati delle verifiche effettuate e controlla l'avvenuta rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività del Fondo e nel funzionamento dei controlli interni;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce i tempi della reportistica al Consiglio di Amministrazione in linea con quanto definito nella politica e nel piano annuale di Internal Audit; riferisce tempestivamente al Direttore Generale e al Collegio dei Sindaci situazioni di particolare gravità accertate.

La Funzione di Revisione Interna provvede anche a:
- segnalare tempestivamente le anomalie e le misure correttive all'Organo cui la stessa riferisce;
- comunicare a COVIP ai sensi dell'art.5-bis, comma 5, del Decreto legislativo n. 252/2005 eventuali anomalie o irregolarità in caso di inerzia del Fondo.

La Funzione di Gestione dei rischi

La Funzione di Gestione dei rischi è stata istituita dal Fondo in adempimento all'art. 5 bis del D. Lgs. n. 252/2005. Il Fondo, previa autorizzazione di COVIP, ha esternalizzato la Funzione di gestione dei rischi alla Funzione di risk management di Generali Italia.

La Funzione di Gestione dei rischi riporta al Consiglio di Amministrazione del Fondo e svolge i seguenti compiti:
- concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi;
- concorre alla definizione del Sistema di controllo dei rischi anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema finanziario;
- valuta l'efficacia del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso;
- riceve tutti i flussi informativi che riguardano i rischi reputati rilevanti;
- stabilisce i tempi della reportistica al Consiglio di Amministrazione coerenti con quanto definito in sede di Politica di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei rischi provvede inoltre a:
- segnalare tempestivamente le anomalie e le misure correttive all'Organo cui la stessa riferisce;
- comunicare a COVIP ai sensi dell'art.5-bis, comma 5, del Decreto legislativo n. 252/2005 eventuali anomalie o irregolarità in caso di inerzia del Fondo.

Inoltre, in relazione a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 del 14.12.2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act - DORA) in vigore dal 17.1.2025, è stata attribuita alla Funzione di gestione dei Rischi la responsabilità della gestione e sorveglianza dei rischi informatici inerenti le attività del Fondo; nello specifico, la suddetta Funzione garantisce il monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio operativo (inclusi i rischi ICT e Cyber) e il rispetto dei principi stabiliti dalla Politica di Gestione del rischio.

La Funzione Finanza

La Funzione Finanza è stata istituita ai sensi della Deliberazione COVIP del 12 marzo 2012; i compiti sono attribuiti per prassi a due Consiglieri d'Amministrazione, uno scelto tra i Consiglieri eletti dai Delegati e l'altro scelto tra i Consiglieri nominati dalle Società.

La Funzione Finanza contribuisce all'impostazione della politica di investimento del Fondo nel rispetto dei vincoli imposti dalle Fonti Istitutive e dallo Statuto e svolge i seguenti compiti:
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo predispone una relazione annuale agli organi di amministrazione e controllo del Fondo. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio-rendimento dell'investimento, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli Organi di amministrazione e controllo, per le eventuali opportune determinazioni;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- produce una documentazione completa dei controlli svolti che verrà conservata negli archivi del Fondo per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate.

I Soggetti incaricati della gestione assicurativa

I soggetti incaricati della gestione assicurativa del Fondo sono Generali Italia S.p.A. nonché Alleanza S.p.A. per posizioni già maturate e per specifici accordi o regolamenti aziendali, per i quali sono previsti specifici contratti di assicurazione.

In particolare, i gestori assicurativi svolgono i seguenti compiti:
- investono le risorse finanziarie secondo quanto stabilito nella Convenzione stipulata con il Fondo, ovvero secondo quanto previsto dalle Fonti Istitutive;
- erogano le prestazioni pensionistiche in forma di rendita;
- mettono a disposizione del Fondo il prospetto della composizione e il rendiconto delle Gestioni Separate.

Il gestore Generali Italia inoltre garantisce le coperture accessorie per premorienza e invalidità permanente, secondo le opzioni dei soci in servizio e le modalità previste dalle Fonti istitutive.

Il Service Amministrativo

Premesso che il Fondo ha esternalizzato tutte le attività, organizzative, segretariali, contabili e fiscali nonché la gestione dei rapporti con gli Associati, nonchè le attività di "Whistleblowing" e di erogazione del Servizio Cyber Security, alla Società Generali Italia S.p.A., il Service Amministrativo provvede, tra l'altro, a:

- gestire i flussi informativi riguardanti le domande di adesione dei lavoratori aggiornando i relativi data base;
- gestire i flussi relativi alla contribuzione periodica, aggiornare le posizioni individuali ed allineare il portafoglio;
- gestire le richieste e le erogazioni delle prestazioni;
- produrre i prospetti per gli aderenti;
- predisporre gli schemi di segnalazione statistica a COVIP;
- gestire la contabilità generale del Fondo e tenere il libro giornale;
- redigere i bilanci e gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- elaborare i dati ai fini della compilazione delle dichiarazioni fiscali e dell'assolvimento da parte del Fondo della funzione di sostituto d'imposta nei confronti degli iscritti.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Di seguito si indicano i soggetti coinvolti nel processo di investimento come previsto dall'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, i cui compiti e responsabilità sono descritti nei paragrafi precedenti:
- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Funzione Finanza;
- Soggetti incaricati della gestione assicurativa.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno adottato dal Fondo è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le strutture operative sono chiamate a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dal Fondo si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:
- i controlli di prima linea o primo livello da parte delle strutture operative, che hanno il compito di assicurare che ogni significativo rischio sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali;
- i controlli di secondo livello da parte della Funzione di Gestione dei rischi;
- i controlli di terzo livello da parte della Funzione di Revisione Interna.

Il compito delle Funzione di Gestione dei rischi è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nell'espletamento dei suoi compiti, mentre il compito dell'Internal Audit è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:
- il Risk Management assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto alla propensione al rischio del Fondo e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare la funzione monitora

l'implementazione della Politica, anche con riguardo alle soglie di rischiosità definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità emerse.

Per quanto concerne, invece, l'Internal Audit:
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo, per proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione;
- comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e criticità;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le situazioni di significativa esposizione dell'organizzazione ai rischi nonché di debolezza nei presidi di controllo.

La Funzione di Gestione dei Rischi e la Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) svolgono le proprie attività in cooperazione per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Fondo, previa autorizzazione di COVIP, ha esternalizzato le Funzioni di Revisione interna e di Gestione dei rischi a Generali Italia al fine di conseguire una maggiore efficienza, economicità ed affidabilità nell'interesse degli aderenti e beneficiari.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi deve consentire l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi, compresi quelli derivanti dal mancato rispetto della normativa di riferimento.

Il processo di gestione dei rischi è articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting verso il Consiglio di Amministrazione.

Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui il Fondo è esposto.
La Funzione di Risk Management interagisce con le strutture operative del Fondo per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti.

Misurazione dei Rischi

La fase di misurazione dei rischi ha lo scopo di valutare i principali rischi (e scenari) che potrebbero avere un impatto significativo sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Fondo Pensione. L'esito principale viene incluso nel Risk Report predisposto con cadenza annuale. Il processo e le specifiche riguardanti la valutazione dei rischi sono definiti nella metodologia per la valutazione interna del rischio.

Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti. In questo

contesto il sistema di gestione dei rischi assume il ruolo di seconda linea di difesa, oltre a supportare i risk owner nella presa di rischio responsabile.
La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con la propensione al rischio del Fondo.
I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di verificare che la strategia relativa ai rischi venga correttamente seguita e per individuare eventuali violazioni ed attivare le possibili azioni di mitigazione e/o i piani di rientro nei limiti.

Reportistica di rischio

I risultati del processo di valutazione interna del rischio sono presentati in uno specifico report al Consiglio di Amministrazione del Fondo, con cadenza annuale, che evidenzia e documenta gli esiti delle attività svolte dalla Funzione di Gestione dei rischi. In caso di eventi rilevanti emersi durante le attività è previsto un Risk Report specifico.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

La politica di remunerazione stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione a favore dei membri degli Organi del Fondo Pensione dei Dipendenti delle società del Gruppo Generali (a seguire anche "Fondo"), di eventuali dipendenti e collaboratori non legati al Fondo da rapporti di lavoro subordinato, in coerenza con le Disposizioni di vigilanza in materia, contenute nella direttiva Europea (EU) 2016/2341 (IORP II) e nelle successive deliberazioni emesse dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Finalità e principi della Politica di Remunerazione

Scopo primario della politica di remunerazione è quello di assicurare un'architettura retributiva adeguata e coerente con una performance sostenibile.
Coerentemente con quanto espresso dalla normativa di riferimento, la politica di remunerazione:
- deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del Fondo.

Inoltre la sorveglianza sulla politica di remunerazione è definita e gestita in modo chiaro, trasparente ed efficace.

I destinatari

La politica di remunerazione è stata definita in conformità ai principi richiamati dall'art.5-octies del Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modifiche (di seguito anche "D.lgs. n. 252/2005"), in misura appropriata alle caratteristiche, dimensioni, all'organizzazione interna e alla natura, portata e complessità delle attività svolte.

Le Fonti istitutive definiscono la destinazione delle risorse finanziarie, le modalità e le condizioni per la gestione del Fondo.
Coerentemente con quanto premesso e in allineamento alla normativa vigente sono stati individuati quali destinatari della Politica di Remunerazione:
- il Consiglio di Amministrazione

- il Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- le Funzioni Fondamentali (Funzione di Gestione dei rischi e Funzione di Revisione interna) che sono esternalizzate tramite contratti di Outsourcing presso Generali Italia, Compagnia del settore assicurativo soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II).

Politica retributiva a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo è composto da membri eletti tra gli iscritti e membri di nomina aziendale, in pari numero, così come previsto dal vigente Statuto.

La politica retributiva a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione (1) prevede l'erogazione di un compenso fisso annuo maggiorato per le figure del Presidente, del Vice Presidente e degli eventuali Amministratori Esecutivi. Non sono in ogni caso previste componenti variabili della remunerazione.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione compete inoltre il rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per intervenire alle riunioni.

Politica retributiva a favore dei componenti dell'Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale del Fondo è composto da membri eletti tra gli iscritti e membri di nomina aziendale, in pari numero, cosi come previsto dal vigente Statuto.

La politica retributiva a favore dei membri dell'Organo di Controllo (2) prevede il riconoscimento di un compenso fisso annuo per le mansioni svolte, maggiorato per la figura del Presidente.

Ai membri dell'Organo di Controllo compete inoltre il rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per intervenire alle riunioni.

Politica retributiva a favore del Direttore Generale

La politica retributiva a favore del Direttore Generale (3) prevede un compenso fisso annuo che remunera il ruolo ricoperto ed è proporzionale alle attività svolte, all'impegno previsto, alle responsabilità assegnate, alle competenze ed alla esperienza professionale del destinatario. Coerentemente con l'attività svolta e le responsabilità assegnate nel contesto del Fondo, non sono previste componenti variabili della remunerazione.

Al Direttore Generale compete inoltre il rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Politica retributiva a favore dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali

La Funzione di Gestione dei rischi e la Funzione di Revisione interna sono esternalizzate a Generali Italia S.p.A., Compagnia del settore assicurativo già soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II), attraverso un servizio di outsourcing. La Società adotta una politica di remunerazione coerente con i principi previsti dalla normativa vigente.

Remunerazione e sostenibilità

La sostenibilità è intesa come la capacità degli operatori economici di creare valore nel lungo periodo, salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente, generando benessere per la collettività, ponendo al centro gli interlocutori coinvolti quali: clienti/aderenti, dipendenti, fornitori, comunità locali e più in generale la società nel suo insieme.

Le Fonti istitutive del Fondo definiscono la destinazione delle risorse finanziarie, le modalità e le condizioni per la gestione del Fondo.
In linea con il modello gestionale, la politica di remunerazione del Fondo prevede, al momento, l'erogazione della sola componente fissa della remunerazione. Tale componente remunera il ruolo ricoperto ed è proporzionale alle attività svolte, all'impegno previsto, alle responsabilità assegnate, alle competenze ed alla esperienza professionale del destinatario.

Al momento, non è pertanto prevista l'erogazione di alcuna componente variabile della remunerazione che integri fattori di rischio, inclusi i rischi di sostenibilità.

Governance e Compliance

La definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica della politica di remunerazione e la definizione dei compensi sono di competenza dei seguenti organi e/o funzioni, secondo le rispettive attribuzioni meglio specificate nei paragrafi seguenti:

- Assemblea dei Delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Funzioni Fondamentali.

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati determina i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di remunerazione in ossequio a quanto disposto dall'art.5-octies del D.lgs n. 252/2005. Il medesimo organo riesamina periodicamente tale politica con cadenza almeno triennale ed è responsabile della corretta applicazione. Infine, apporta le modifiche necessarie in caso di variazioni significative ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali – Sistema di controllo

I presidi adottati dal Fondo Pensione nella governance della presente politica hanno lo scopo di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi / funzioni / altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo Pensione. Tali presidi, in considerazione del modello gestionale del Fondo, rappresentano misure idonee a prevenire situazioni di conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale e la Funzione di Revisione interna verificano periodicamente la corretta applicazione della politica di remunerazione sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La periodicità e il contenuto delle verifiche hanno cadenza annuale e sono riportate nella relazione annuale della Revisione interna trasmessa al Consiglio di Amministrazione e nella relazione del Collegio Sindacale trasmessa all'Assemblea dei Delegati.

Obblighi informativi

La Politica di remunerazione è resa pubblica sul sito istituzionale del Fondo, all'interno del Documento sul sistema di governo.

(1) I membri del Consiglio di Amministrazione che dovessero intrattenere un rapporto di lavoro dipendente in qualità di Dirigenti con una società del Gruppo Generali, rinunceranno al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.
(2) I membri dell'Organo di Controllo che dovessero intrattenere un rapporto di lavoro dipendente in qualità di Dirigenti con una società del Gruppo Generali, rinunceranno al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.
(3) Il Direttore Generale che dovesse intrattenere un rapporto di lavoro dipendente in qualità di Dirigente con una società del Gruppo Generali, rinuncerà al percepimento del compenso relativo alla carica ricoperta.